

CELESTINO I. PONT. XLIIII:

Creato del 423. a' 14. di Nouembre.



CELESTINO di natione Campano, fu nel tempo di Theodosio il giouane, il quale dopò la morte di Honorio, che fu eccellente Principe, creando Cesare Valentiniano figliuolo di Placida sua Zia, nel mandò al gouerno dell' Imperio dell' Occidente. E Valentiniano essendo tosto col consentimento di tutta Italia creato Imperatore, ne tolse in Rauenna la bacchetta, e frenò con marauigliosa felicità in Italia gl' inimici dell' Imperio Romano, e specialmente il tiranno Giouanni. In questo mezzo i Vandali gli Alemanni, e i Goti natione Barbare, e fiere, passarono sotto gli auspitij del Re Genserico di Spagna in Africa, e posero tutte quelle contrade a ferro, e a fuoco; e col veleno della heresia Arriana anche la fede Cattolica in que' luoghi macchiarono, e mandarono alcuni Vescovi Cattolici in esilio. In questa calamità morì il buono Agostino Vescovo d' Hippona nel terzo mese dell' assedio di questa Città a 28. d' Agosto, ch' era il settantesimo anno della sua vita. Hora i Vandali presa Cartagine, ne passarono nella Sicilia, e tutta l' Isola corsero, e saccheggiarono. Il medesimo fecero i Pilti, e gli Scoti nell' Isola d' Inghilterra, che s' occuparono. Et essendo da' Britanni in loro aiuto chiamato Erio Patrio, e Capitano nelle cose militari eccellente, non solamente ne' lor bisogni non li soccorse, ch' ancor' auido di regnare, sollecitò gli Hunni, perche Italia n' occupassero. Il perche veggendosi i Britanni abbandonati da Etio, chiamarono in fauore gl' Angli, li quali poi non am. ci, che gli aiutassero, ma nemici, che gli opprimeessero sentirono. Percioche in' modo ne furono concì, che la patria, e' l' nome insieme ne perdettero; perche Anglesi, e poi Inglesi ne furon detti i popoli di quell' Isola. Essendo in questo morto in Costantinopoli Theodosio nel xxvij. anno del suo Imperio, due fratelli Belda, & Attila Re de' gli Hunni entrarono con grosso esercito nell' Illirio, e vi passarono a ferro, e a fuoco il tutto. Celestino in questo mezzo volto tutto al culto diuino, ordinò che auanti alla Messa si cantassero dal choro de' sacerdoti con le sue antifone i Salmi, come non si solea prima fare. Percioche letta l' Epistola, e l' Euangelio, poco appresso si finì la Messa. Scrive Martino Casinate, che il Iudica me Deus, & discernere causam meam, che nel principio della Messa si dice, fu inuentione di questo Pontefice;

Theodosio
ij Imper.
Valentiniano
Imp. e lor
fatti.

Genserico
Vandalo.

Agost. Vescovo.

Sicilia saccheggiata da Vandali.
Erio Patrio.
Britannia occupata da gli Angli. i Inglesi.
Attila Re de' gli Hunni.